



# Prologo

by Luigi Salemi

La pietra miliare dei testi che trattano di probabilità applicata al gioco del Bridge è “BRIDGE ODDS FOR PRACTICAL PLAYERS” di H Kelsey & M Glauert tradotto in italiano da MURSIA nel 1985. Sono passati 25 anni.

Se i principi del testo sono attuali perché immortali (la matematica non cambia in 25 anni, anzi non cambia mai), la lettura mostra alcuni limiti dovuti proprio all'età: manca ogni accenno alla Dichiarazione ed alla Difesa [ed oggi noi sappiamo che queste svolgono un ruolo ben superiore al gioco con il morto], i PC all'epoca erano poco diffusi e sopravvalutati [oggi iniziamo a conoscerne i limiti, ma di contro si sono fatti progressi enormi nella velocità, nella affidabilità, nella grafica, ecc.], per dare forza a quanto viene detto sempre si presenta una smazzata che soddisfa le attese del calcolo [mentre per sua natura la p. fa vincere (Tot)% volte e perdere (100-Tot)% volte]

Ho quindi deciso di provare a superare questi scogli: tengo i principi e riformulo per intero i contenuti. Con l'occasione metto tutto in discussione: ciò che ci hanno detto, senza sempre convincerci, e ciò che non ci hanno mai detto, forse perché non lo sapevano.

Due parole su di me: sono amante della Matematica, del Computer che è diventato il mio lavoro e del Bridge; inevitabile che le 3 cose finissero per intrecciarsi. Di contro non sono uno scrittore, e questo potrebbe essere un problema.

Tante volte mi sono posto e mi sono sentito porre la domanda “Perché il Giocatore di bridge dovrebbe conoscere la statistica ed il calcolo delle p.?” In proposito ho una mia filosofia che si può riassumere in una frase: Il bridge è un gioco con solo 2 componenti, una **psicologica** e l'altra **probabilistica**.

Quanto sia rilevante l'una o l'altra dipende quasi esclusivamente dal livello cui giocate.

Poi come in qualsiasi gioco di carte vi è la componente fortuna, ma questa, a meno che non siate Gastone o Paperino, finisce col bilanciare le mani buone con quelle cattive e possiamo trascurarla.

Se abitualmente partecipate ai Tornei del vostro Circolo e la vostra maggiore aspirazione è classificarvi prima della coppia Arzilli-Vecchiotti, 2 simpatiche signore che regolarmente vi rifilano degli zeri trattandovi con grande cordialità, credo dobbiate fare affidamento principalmente sulla presenza al tavolo, sulla fantasia e sul buon rapporto con il Partner (componente psicologica).

Viceversa se partecipate spesso a Tornei Nazionali o Internazionali, dove presumibilmente i vostri avversari sono perfettamente in grado di non fare dichiarazioni o giocate assurde, sventare psichiche

e non farsi condizionare da dichiarazioni di barrage quel “quid” in più che può fare la differenza e la vostra capacità di analisi e di rischio calcolato (componente probabilistica).

Per questo motivo ho cercato di soddisfare le esigenze di chi affida alla statistica il 10% dei propri risultati e di chi vi affida il 90%.

Ogni tanto prevale il matematico e vi trovate una tabella o una sfilza di conti, prometto che vi avverto prima e voi .. hoop saltate al paragrafo successivo.

Vedremo tanti numeri. Ogni volta cercherò di motivarli in modo più o meno scientifico, e sempre vi resterà il dubbio che mi stia sbagliando, certo in buona fede, specialmente quando dirò cose diverse da quelle che vi hanno detto sinora.

E' un dubbio legittimo, anche noi “esperti” abbiamo, o almeno dovremmo avere, le stesse perplessità perché la materia è complessa e si presta ad errori di impostazione e di calcolo.

Perciò prima di iniziare familiarizziamo con l'Alter Ego delle probabilità, ovvero la frequenza.

Supponiamo che un Evento (bridgistico o no non importa) abbia una probabilità di verificarsi del 60%. E lecito attendersi che se facciamo 100 tentativi l'evento si verifichi approssimativamente 60 volte.

Talvolta questo è impossibile da realizzare. Pensate ad una partita di calcio Italia-Brasile, noi possiamo assegnare alla vittoria dell'Italia il 60% di probabilità di verificarsi, ma non possiamo far giocare 100 volte la stessa partita per controllare se abbiamo ragione; ne vale prendere in considerazione 100 incontri diversi perché nel tempo sono cambiati i giocatori, le motivazioni, ecc.

Nel bridge siamo avvantaggiati. Supponiamo di stimare, ma non sapere, che un sorpasso riesca il 50% delle volte, possiamo mescolare e ridistribuire le carte dei nostri avversari 100 volte e controllare quante volte riesce il sorpasso.

Questo comunque è laborioso, ma possiamo fare altrettanto con un programma al computer impartendogli l'ordine di mescolare e ridistribuire le carte dei difensori quante volte vogliamo. Poi non resta altro da fare che controllare, ma lo fa lo stesso computer, quante volte l'evento che ci interessa si verifichi.

Ecco allora la garanzia che vi offro, in ogni occasione i risultati teorici sono stati vagliati con prove sperimentali tramite un tale programma (e per inciso questo mi è stato utile più di una volta per correggere un errore). Del programma in questione, che si chiama “AnalisiLG” (LG sta per Linee di Gioco, ma ormai tutti lo chiamano “Il Macinino”), si può fare liberamente il Download da internet così che potete fare voi stessi la verifica delle mani descritte, ed in generale di ogni altra situazione vi verrà in mente di controllare.

In ultimo una scommessa che volevo vincere con me stesso era di scrivere sulle p. senza utilizzare formule, o quasi. Alla fine mi direte se ci sono riuscito.